ANNO XIX / NUOVA SERIE / N 40

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 18 ottobre 1971 / Lire 90 (arretrati L. 180)

RADIO DI SCARTO

Forse spariti i documenti sulla truffa dei 4 miliardi

(A PAGINA 4)

VERSILIA

Scoperto il secondo uomo della rapina?

(A PAGINA 4)

Dopo la sortita di Colombo sulla crisi successiva alla elezione presidenziale

Polemiche nella maggioranza sul futuro della coalizione

Il dibattito sulle prossime scadenze politiche - Ingrao: «La questione meridionale deve essere al centro di una svolta politica» - Armando Cossutta: «E' necessaria e possibile un'intesa delle forze di sinistra»

ROMA, 17 ottobre

L'annuncio dato dall'on. Colombo, nel discorso di Stazzema, che la crisi formale di governo dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica sarà da lui utilizzata ai fini di un chiarimento politico in seno alla maggioranza per acquisire la certezza di governare fino alla scadenza elettorale è stato subito colto dagli esponenti dei partiti di centro-sinistra per ribadire giudizi e proposte quali sono scaturite dalle recenti riunioni dei loro organi dirigenti. Escludendo il pessimismo mostrato anche in questa occasione, dai repubblicani (per i quali la verifica di gennaio avrà un senso solo se darà luogo ad una improbabile *revisione radicale del centro-sinistra*) le altre reazioni sono risultate piuttosto caute data la complessità della situazione.

C'è anzitutto la scadenza delle elezioni presidenziali il cui esito non sarà certo indifferente per la salute della coalizione e il problema del referendum sul divorzio ha suscitato divisioni all'interno della stessa maggioranza, problema questo che ha fatto aggiungere con la stessa questione presidenziale e che comunque dovrà essere affrontato prima ancora della verifica e in un ambito necessariamente più ampio.

Proprio su queste scadenze ravvicinate e in larga misura decisive le posizioni dei *partners* del centro-sinistra rimangono quelle di prima con differenze e talora contrapposte sulla questione del Presidente della Repubblica vi sono state anzitutto conferme dell'atteggiamento socialista. Riccardo Lombardi ha detto che è importante oltre lo schieramento che eleggerà il Presidente, la stessa figura personale del candidato che dovrà essere non integralista, imparziale ma non neutrale e tale da identificarsi senza possibilità di dubbio con lo spirito e la lettera della Costituzione che proibisce ogni conservatorismo. Inoltre l'*Avanti!* di stamani ha duramente polemizzato con la tendenza al presidenzialismo «che potrebbe tradursi inevitabilmente in un lento ma forse inarrestabile processo di snaturamento istituzionale». L'augurio del PSI ha quindi ribadito che al di fuori di qualsiasi pregiudiziale verso un candidato cattolico i socialisti ritengono di avere il diritto di avanzare una propria candidatura al Quirinale.

A queste posizioni ha fatto eco il vicesegretario della DC De Mita il quale si è detto personalmente favorevole all'elezione di un democristiano. Comunque ha aggiunto la persona che dovrà andare al Quirinale deve essere eletta con il più ampio schieramento parlamentare costituzionale. Lo stesso esponente dc è tornato sul tema del referendum premettendo il curioso concetto che con il divorzio l'Italia è tornata indietro di decine di secoli. Egli ha comunque espresso il timore che il suo partito venga strumentalizzato dal MSI e significativamente ha taciuto sulle note condizioni poste da Andreotti e respinte dallo schieramento divorzista per una revisione della legge Fortuna allo scopo di impedire il referendum.

I discorsi dei socialdemocratici tutti tesi a sdrammatizzare la portata dei contrasti emersi nella recente riunione della loro direzione hanno invece ignorato sia la questione presidenziale che quella del referendum. La polemica spazia sulle motivazioni e strategie del centro-sinistra (la formula «bis» dell'Avanti!) resta la sola possibilità non è uscita dalla fase di debolezza cronica di crisi di contraddittorietà. Soddisfatto della relazione operata dal consiglio nazionale della DC il PSDI è invece scontentissimo del recente comitato centrale socialista. Tanassi ha fatto tutta di far propria la proposta tanassiana di un'intesa PSDI-PSI ma poi è tornato sulle sue proposte mettendo un cartello anti-socialista.

Gli oratori socialisti hanno avuto qualche divergenza di tono respinto l'ultranzismo lombardiano ed anche la mano tesa da massima della Lombardi [illegible] proposta debole nel partito quanto ambigua nel momento [illegible] avanzata.

Palermo: eccezionale partecipazione alla manifestazione attorno al PCI

PALERMO — Con una entusiasmante manifestazione per le vie della città che ha visto la partecipazione di migliaia di persone si è concluso ieri il festival meridionale de «l'Unità». Nella foto la delegazione algerina con in testa il compagno Kaid Ahmed accolta al festival con le bandiere rosse

(A PAGINA 4 LE NOTIZIE)

I comizi di Ingrao e Cossutta

PALERMO 17 ottobre

Parlando questa sera a Palermo a conclusione del Festival meridionale de «l'Unità» il compagno Pietro Ingrao della direzione del partito ha sottolineato come di fronte alla pesantezza della situazione economica oggi tutti riconoscano che è stato del tutto carente e disatteso l'intervento pubblico e che è stata profondamente sbagliata negli anni passati la politica economica.

Ma non basta dire — ha proseguito — che si è speso poco e male e che bisogna rilanciare la spesa pubblica per fare fronte alla debolezza della domanda. Bisogna dire come in quale direzione e con quali forze va orientato il bilancio dell'intervento pubblico: non basta mettere a disposizione i soldi: bisogna andare ad una trasformazione profonda di questo Stato organizzato in funzione del profitto e del potere di pochi grandi gruppi monopolistici ed invece paralitico ed impotente quando si tratta di rispondere ai bisogni di emancipazione di grandi masse umane e di intere zone del Paese come il Mezzogiorno.

La vera grande riforma da

SEGUE IN SECONDA

Nuovo delitto a Palermo - Mancato rapimento o vendetta?

Ucciso in agguato notturno il figlio di un costruttore

Vittima il venticinquenne Vincenzo Traina - Era riuscito a strappare la maschera dal volto di uno degli aggressori, poi ha tentato la fuga - Centrato da due colpi

PALERMO — L'auto di Vincenzo Traina, là dove l'aveva parcheggiata il giovane prima di rimanere vittima dell'agguato (Telefoto ANSA)

PALERMO 17 ottobre

Un disperato quanto inutile tentativo di resistere ai banditi che volevano sequestrarlo è quel che probabilmente è costato la vita al giovane figlio di un noto costruttore edile palermitano fulminato questa notte con due colpi di rivoltella davanti al portone di casa a pochi passi dal monumentale ingresso del parco della Favorita.

Ora a 36 ore di distanza dal nuovo spaventoso delitto polizia e carabinieri sono alla disperata ma sinora assolutamente vana caccia di una qualsiasi traccia utile a portarli sulle piste degli autori dell'impresa.

L'omicidio è avvenuto all'una e un quarto in punto nel cuore della zona residenziale di Palermo. A quell'ora Vincenzo Traina (25 anni, studente di architettura tornato a Palermo da poche settimane dopo il servizio militare) ha posteggiato la sua «GT 1300 Jr» in piazza Leoni sul lato opposto a quello in cui abita con la famiglia. Qualcuno l'ha tenuta in un angolo buio pronto a far scattare l'agguato.

Una ricostruzione dei fatti basata sul ritrovamento all'alba sul luogo del delitto di alcune maschere nere vorrebbe che — una volta agguantato dai suoi rapitori — il giovane abbia reagito con tale energia e con tale prontezza di spirito da strappare la benda dal volto ad uno dei componenti il «commando».

Il resto ha affrettato la tragedia. Vincenzo Traina ha riconosciuto i suoi rapitori: questi si sono resi conto che il colpo era ormai compromesso. Per di più approfittando di qualche esitazione dei suoi avversari il giovane ha tentato la fuga a piedi verso la macchia scura della Favorita. E' stata l'ultima mossa inutile: purtroppo due colpi gli hanno trapassato l'uno il cranio e l'altro un fianco.

Nessuno ha visto nulla: qualcuno ha sentito invece gli spari (quattro: due dei quali andati a vuoto) ed ha avvertito il «113» una «pantera» della polizia — in servizio ad uno dei 40 posti di blocco stradali permanente ma sempre inutilmente in funzione — «a sorpresa» giorno e notte — e accorsa giusto in tempo per non trovare più traccia dei mancati rapitori assassini e per raccogliere gli ultimi rantoli del giovane che quando è arrivato all'astanteria della Croce Rossa, era già deceduto.

Scarni dunque sinora e piuttosto incerti gli elementi di questa nuova drammatica impresa. Ma alcuni di notevole interesse. Intanto il fatto stesso che Vincenzo Traina sia figlio d'un ricco costruttore (l'impresa Marrone e Traina è considerata una delle più solide e attrezzate della città) porta subito a collegare questo delitto al sequestro di Pino Vassallo, rampollo dello speculatore edile inquisito dall'Antimafia per i miliardi troppo rapidamente accumulati all'ombra dello scudo crociato.

Pino Vassallo è stato rapito giusto nella stessa zona teatro della nuova impresa e giusto in circostanze analoghe: la sera del 8 giugno. So-

Giorgio Frasca Polara

SEGUE IN ULTIMA

Dettagliata denuncia della stampa britannica

Nell'Ulster si torturano i detenuti

La tecnica, usata su tutti gli arrestati, è un misto di violenza fisica e morale - Goffo tentativo della stampa di destra inglese di accreditare la tesi di un «complotto» internazionale nell'Irlanda del Nord

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA 17 ottobre

La tortura viene usata su larga scala nei campi di concentramento del Nord Irlanda. Le sevizie fisiche fanno parte dei normali metodi di interrogatorio impiegati dalle squadre investigative speciali dell'Ulster. La precisa denuncia è contenuta in un articolo odierno del *Sunday Times* che cita nomi, fatti e circostanze corredandoli con una vasta documentazione sottoscritta da alcune delle vittime.

Non è la prima volta che il brutale trattamento degli internati è denunciato dalla stampa e da esponenti politici inglesi. Ma la ripetizione di dettagli fin qui ignoti costituisce un'accusa ancora più irrefutabile. Tutti coloro che cadono nelle indiscriminate retate di polizia passano dal centro di smistamento di Hollywood presso Belfast, presidiato dai paracadutisti e gestito dal MI 12 (cioè dal controspionaggio militare).

Un complesso di 4 baracche costituisce la sede degli interrogatori: dove i detenuti sono costretti a rimanere in piedi, stretti con braccia e gambe allargate contro il muro, mentre un rumore continuo ed ininterrotto ne stordisce i sensi. Una delle persone successivamente rilasciate è rimasta in queste condizioni per diciassette ore. Altre sono state sottoposte a violenze fisiche: pugni, calci, percosse. Più spesso applicano la tortura del sonno: deprivazione totale del sonno per giorni e giorni, la forza per resistere dei interrogati viene meno e si è pronti a dire qualsiasi cosa pur di non subire più oltre.

Tre funzionari assistono personalmente alle impronte e alle pressioni [illegible] ma quello che conta è che si parlate per evitare guai peggiori.

Ricordo [illegible] l'ex primo ministro di Stormont [illegible] dopo una visita nei campi di concentramento nel tentativo di ottenere dichiarazioni sulla guerriglia. Negli ultimi tempi il comando militare britannico si è ripetutamente vantato di successi per [illegible] ma [illegible] ammissioni nei vari [illegible] di armi sono state rilasciate [illegible] *Sunday Times* [illegible] quale sia il spaventoso [illegible] della tortura applicata [illegible] nei campi di concentramento [illegible] è passato per quegli infami campi di concentramento la cui esistenza viola la carta internazionale dei diritti umani.

I continuati come è noto vi sono trattenuti senza processo a tempo indeterminato e senza processo. Dal canto suo un altro giornale domenicale, il *Sunday Telegraph*, da grande rilievo alla scoperta dell'aereo belga carico di 16 casse di armi e munizioni all'aeroporto di Amsterdam. Il sequestro operato dalla polizia olandese su indicazione di Scotland Yard viene salutato come un colpo fortunato da parte degli investigatori. Ma parecchi lati della faccenda rimangono oscuri. La storia appare molto troppo semplice: una ditta belga avrebbe ricevuto l'ordine di prelevare un carico di sterzi al Pireo e in arrivo dall'Italia, mentre in realtà è stato fermato insieme all'equipaggio che ha accompagnato a Amsterdam dove avrebbe dovuto consegnarlo ad emissari dell'IRA. Di questi tuttavia non vi è alcuna traccia.

Non si è fino ad ora fornita alcuna prova che colleghi il rinvenimento dell'aereo alla sua ipotetica destinazione nell'Irlanda del Nord. Ed è solo per l'interessata collaborazione della polizia che il giornale conservatore londinese (specializzato nelle storie romanzate sullo spionaggio internazionale) è stato in grado di pubblicare la foto di un comandante dei «provvisori» dell'IRA, Dave O'Connell, che sarebbe dietro la complessa vicenda.

L'unica cosa certa al momento è che la stampa di destra e il governo inglese (a così breve distanza dalla «spiritualità») cercano disperatamente di avvalorare la tesi di un complotto dall'esterno nell'Ulster e di trarne il massimo beneficio sul piano della propaganda interna in un momento particolarmente critico per la maggioranza conservatrice in Irlanda. Lo stesso *Sunday Telegraph* giunge ad ipotizzare la [illegible] del fenomeno del terrorismo e della speculazione in margine al congresso del Partito comunista irlandese che ha tenuto ieri e oggi suoi lavori a Belfast alla presenza di numerosi delegati fraterni del

Antonio Bronda

SEGUE IN ULTIMA

Inter Milan Roma Torino a punteggio pieno

● Nessun pareggio anche nella seconda di serie A e quattro squadre a punteggio pieno: l'Inter, Milan, Roma e Torino. Imprevista sconfitta della Juve a Verona e del Cagliari a Bergamo. Nella foto il primo dei due gol di Bigon (Milan-Fiorentina)

(I SERVIZI SPORTIVI A PAG 7 8 9 10 11)

Cadavere in un pozzo a Bagheria: si tratta di quello di De Mauro?

Gli inquirenti attorno al pozzo di Bagheria

● Alcune caratteristiche della salma (in avanzato stato di decomposizione ma in alcune parti mummificata) farebbero propendere per l'ipotesi che si tratti del giornalista scomparso il 16 settembre dell'anno scorso. Cauti gli inquirenti

(A PAGINA 2)

Accolti ieri mattina a Fiumicino dai dirigenti della C.C.d.L. e dai lavoratori delle fabbriche in lotta

IN ITALIA SINDACALISTI DI HANOI

Calda manifestazione di solidarietà all'aeroporto - Si fermeranno a Roma 10 giorni - Una manifestazione antimperialista e di solidarietà con il Vietnam - Messaggio di Angela Davis

ROMA 17 ottobre

[illegible] è giunta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino la delegazione dei sindacati della Repubblica democratica del Vietnam che sarà ospite per 10 giorni della Confederazione italiana dei sindacati [illegible] Vu Dinh Tuyen [illegible] Nguyen Thi Binh e Vu Dinh Huy. Il compagno Vu Dinh Huy è segretario generale della Unione dei sindacati di Hanoi ha partecipato ai movimenti rivoluzionari d'agosto 1945 all'organizzazione sindacale del sindacato [illegible] resistenza [illegible] contro gli aggressori francesi [illegible] nell'aprile dell'anno scorso è stato designato dai sindacati [illegible] individuo all'assemblea nazionale ed è stato eletto dai lavoratori di Hanoi. Il membro del [illegible] è segretario del sindacato [illegible] RDV. I compagni Nguyen Thi Binh e Vu Dinh Huy sono dirigenti sindacali della fabbrica Marzoni una delle più grandi aziende tessili della Repubblica democratica del Vietnam. I compagni Vu Dinh Huy e membri della segreteria nazionale della federazione dei sindacati.

I compagni vietnamiti sono stati accolti dai dirigenti della Camera del lavoro con il segretario Fiorello Canulli dei vari sindacati di categoria e da decine di lavoratori delle fabbriche romane in lotta [illegible] delle tute blu del maglificio Cimatex [illegible] dalla Fiat, della Chris Craft della Meltler delle altre aziende metalmeccaniche [illegible] di Fiumicino [illegible] aziende Maccaresi. I primi [illegible] i compagni vietnamiti [illegible] aereo si è fermato sulla pista sono stati gli operai del personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino. Poi non appena sbrigate le normali formalità burocratiche il commovente incontro con le decine di lavoratori che attendevano all'uscita dell'aeroporto uno striscione di benvenuto [illegible] in lungo applausi [illegible] da scandire di «Vietnam libero» «Ho Chi Minh».

Nyron Boero il capo della delegazione italiana ha fatto con are una medaglia di ciò che sarà distribuita a tutti gli artisti nel corso dell'annuale assemblea che si svolgerà [illegible] nella manifestazione che ha testimoniato ancora una volta della profonda solidarietà che lega i lavoratori italiani ai compagni del Vietnam in lotta contro l'aggressione USA.

La delegazione dei sindacalisti avrà nei prossimi giorni una serie di incontri con i dirigenti dei sindacati e con gli operai delle fabbriche romane. In occasione di questa visita la Camera del lavoro ha fatto coniare una medaglia di ciò che sarà distribuita a tutti gli artisti nel corso dell'annuale assemblea che si svolgerà [illegible]

SEGUE IN ULTIMA